

Ex distilleria. Il 19 aprile inaugura la struttura progettata da Comune e Bic Sardegna

Pirri, nasce la Città dell'impresa

Percorsi virtuali, storie di successo e consulenze per i giovani

Il progetto è stato finanziato con i fondi del Piano straordinario del lavoro ed è costato circa 500 mila euro.

Siete al quinto anno della scuola superiore e non sapete bene che cosa fare da grandi?, vi state per laureare e cercare un'opportunità?, cercate idee per un'iniziativa imprenditoriale o gli strumenti per realizzarla? Una risposta o un suggerimento potrete ottenerli, dal 19 aprile, alla Città dell'impresa, «una piazza dove si incontreranno domanda e offerta», secondo la definizione di Ugo Cappellacci, assessore comunale alla Programmazione e Politiche comunitarie, che ha promosso l'iniziativa assieme al Bic Sardegna, con il supporto di alcuni dipartimenti dell'università e la collaborazione delle associazioni di categoria e dei sindacati.

La sede della Città dell'impresa è nell'ex distilleria di Pirri ed è operativa in tre macro ambienti che corrispondono ai tre obiettivi dell'iniziativa: una Fabbrica dell'impresa, un'Esposizione interattiva e una Scuola d'impresa.

L'EXPO INTERATTIVA. La prima sala contiene i ritratti interattivi di sei imprese di successo. Tre aziende nazionali e tre regionali avviate da persone che, partite da zero, si sono imposte sul mercato. Si tratta di Patrizia Pepe (moda), Costa (locali commerciali), Princin (panetteria), Gennargentu caprini (formaggi), Ilisso (editore) e Andrea Mura (veleria). Toccando gli schermi affissi al muro si potrà instaurare con loro un dialogo virtuale per conoscere le tappe dei loro percorsi imprenditoriali. A seguire una stanza ludico-didattica dove sarà possibile apprendere i concetti base dell'azienda e i percorsi migliori per arrivare lontano. In un

ambiente successivo ci si potrà sedere comodi su una delle sei chaise longue e ascoltare dalla voce di Romeo Scaccia una delle 30 storie di aziende. Più avanti, proseguendo nel percorso guidato, in primo piano le storie, spesso eroiche, di quattro imprenditori del passato, a seguire una rappresentanza, sempre virtuale, di alcune delle aziende più rappresentative delle otto province sarde. Nella "Stanza delle opportunità" sarà proiettato (il target di riferimento sono gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori) un filmato in cui sette giovani parlano dei sette settori emergenti dell'economia sarda: dall'e business all'agroindustria, dal socio assistenziale al turismo. Il percorso termina con un test virtuale sulle attitudini imprenditoriali del visitatore con indicazioni pratiche e consigli che potranno essere inviati anche a u indirizzo e mail. Infine in un cineclub, a rotazione, saranno proiettati film già passati sulle sale con trame attinenti all'impresa.

LA FABBRICA DELL'IMPRESA. Finita la fase virtuale, si accede all'area più reale dove esperti del Bic Sardegna e referenti delle associazioni di categoria forniranno consulenze e informazioni anche sull'orientamento e verificheranno con i potenziali imprenditori la fattibilità della loro idea e i percorsi per concretizzarla. Nella prima fase mancherà lo sportello unico delle imprese, che attualmente ha sede in via Crispi e in via Sonnino, ma - garantisce Cappellacci - sarà attivato appena saranno risolti alcuni problemi burocratici.

LA SCUOLA D'IMPRESA. L'ultima tappa è un vero corso di orientamento imprenditoriale che durerà cinque giorni.

I COSTI. Il progetto è stato finanziato con i fondi della legge 37 - in questo caso utilizzata in modo proprio - ed è costato circa 500 mila euro.